



Società Letteraria di
Verona



Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini



Invitano la S.V. al ciclo di tre lezioni sul tema:

***Il mutamento e la persistenza.
Verso un nuovo Mediterraneo e un diverso Medio Oriente?***

presso Sala Montanari
della Società Letteraria di Verona
p.tta Scalette Rubiani 1 -Verona

Martedì 1 marzo, ore 15.00

Il Mediterraneo e il Medio Oriente nell'età dei grandi rivolgimenti politici e sociali

Mercoledì 16 marzo, ore 15.00

***Il conflitto dai "capelli bianchi": la contrapposizione tra israeliani e palestinesi
alla luce della storia e del presente***

Giovedì 31 marzo, ore 15.00

Le tensioni nella regione mediorientale: le origini e gli sviluppi possibili

Saluti

Daniela Brunelli

Presidente della Società Letteraria di Verona

Stefano Quaglia

Dirigente dell'Ufficio Scolastico per l'Ambito Territoriale VII – Verona
Coordinatore dell'Unità di Coordinamento Regionale per l'Istruzione degli Adulti

Relatore

prof. Claudio Vercelli
Istituto di Studi storici Gaetano Salvemini di Torino

Moderatore

prof. Riccardo Mauroner
Liceo Classico "Agli Angeli" di Verona, storico, saggista

Gli incontri saranno trasmessi in diretta audio streaming

<http://www.societaletteraria.it/streaming/>

Presentazione

a cura del relatore Claudio Vercelli

I processi migratori caratterizzano la storia dell'umanità. Il quadro odierno, caratterizzato da una forte mobilità umana, indotta soprattutto da fattori legati allo svolgimento di guerre civili, alla crisi delle sovranità nazionali in diverse aree del mondo, ai rimescolamenti derivanti dall'impatto delle trasformazioni economiche, sta tuttavia ingenerando numerose nonché inedite preoccupazioni. Poiché esso si associa ad una repentina trasformazione del quadro geopolitico regionale e internazionale. L'intera area mediterranea e mediorientale è sottoposta a brusche frizioni. I profughi sono la punta di un iceberg dove l'unico elemento chiaro è il venire meno dei precedenti equilibri. La percezione condivisa da molti è che il mutamento in atto possa tradursi sia in un ulteriore impoverimento di una parte rilevante della popolazione autoctona dei paesi europei come, per più aspetti, in una ibridazione irrisolta, dove i conflitti culturali, religiosi e, più in generale, identitari potrebbero originare un frazionamento delle società, a scapito dei livelli di integrazione raggiunti dal dopoguerra in poi. Nel quadro delle dinamiche euro-mediterranee, l'incidenza dei movimenti migratori in corso è destinata infatti a misurarsi al medesimo tempo sulla composizione socio-demografica del nostro Continente come in quella dei paesi di origine. Non di meno, il fenomeno del terrorismo ha assunto la natura di un convitato di pietra all'interno sia delle società di emigrazione che di quelle ospiti. Alimentando angosce, producendo turbamenti ma, soprattutto, orientando processi politici, sociali e, infine, economici di lungo periodo. Non si tratta di un protagonista occasionale ma del prodotto della riduzione della politica a sopraffazione bellica, chiamando in causa soprattutto le popolazioni civili. Rimane il fatto che l'instabilità è la nota persistente. L'intera macro-area che va dalla Mauritania all'Afghanistan ne è coinvolta, con immediati effetti sulla sponda settentrionale del Mediterraneo così come sui territori asiatici circoscrivibili alle zone di crisi. Sussiste oramai uno stato di emergenza permanente, dove intere società sono sottoposte, in maniera continua e duratura, alle tensioni che da tale condizione derivano. Si parla di radicalismo islamista, di guerre civili, di contrapposizioni inconciliabili così come di impoverimento dei più a fronte dell'arricchimento illecito di pochi. All'interno di questo quadro di estrema movimentazione il conflitto tra palestinesi e israeliani non solo non ha conosciuto plausibili negoziati ma sconta una sorta di stallo persistente. Generazioni di donne e uomini si sono succedute senza che si pervenisse ad un compromesso accettabile. Da cento anni almeno il confronto prosegue, con intensità e protagonisti non sempre eguali a se stessi ma con un'acrimonia che travalica i confini e la natura stessa della concreta contrapposizione, assurgendo a simbolo, spesso erroneo ma non per questo meno diffuso nel giudizio di senso comune, di ingiustizie universali. La sua trasposizione e cristallizzazione sul piano ideologico è peraltro alla radice stessa di nuovi pregiudizi, destinati a pesare sull'opinione a venire non solo riguardo alle singole scelte politiche ma alla stessa legittimazione morale dei protagonisti in campo.

I tre incontri in successione intendono dare corpo ad una ricostruzione di quadro e all'interpretazioni dei trend più rilevanti nell'area, affinché i partecipanti possano dotarsi di alcuni strumenti per meglio capire quali siano gli indirizzi di fondo che caratterizzano le trasformazioni che ci chiamano in causa.

Claudio Vercelli è ricercatore di storia contemporanea presso l'Istituto di studi storici Salvemini di Torino, per il quale conduce il programma didattico pluriennale *Usi della storia, usi della memoria*. Giornalista pubblicitario, è collaboratore, tra gli altri, di *Pagine ebraiche*, *Moked* e delle pagine culturali del quotidiano *il Manifesto* nonché del periodico *Prometeo*. Inoltre è direttore responsabile del mensile *Cantiere* della Feneal Uil. Svolge attività di consulenza didattica e insegnamento a contratto. Per il biennio accademico 2015-2016 2016-2017 è docente presso il Master di I livello *Fonti, storia, istituzioni e norme dei tre monoteismi: ebraismo, cristianesimo e Islam* per la direzione di Paolo Branca, all'Università Cattolica di Milano. Per la Fondazione Università popolare di Torino è titolare dell'insegnamento di *Storia contemporanea*. Le sue aree di competenza sono la storia europea del Novecento, quella mediorientale e i regimi totalitari.

Ha pubblicato, tra gli altri, i volumi *Tanti Olocausti. La deportazione e l'internamento nei Lager nazisti* (La Giuntina, Firenze 2005); *Israele e Palestina: una terra per due* (Ega, Torino 2005); *Israele. Storia dello Stato 1881-2008, dal sogno alla realtà* (La Giuntina, Firenze 2007-2008); *Breve storia dello Stato d'Israele* (Carocci, Roma 2009); *Storia del conflitto israelo-palestinese* (Laterza, Roma-Bari 2010); *Triangoli viola. La persecuzione e la deportazione dei testimoni di Geova nei Lager nazisti* (Carocci, Roma 2012); *Il negazionismo. Storia di una menzogna* (Laterza, Roma-Bari 2013).

È inoltre coautore del manuale di storia per i licei e l'università *Nel segno dei tempi. Milleduemila: un mondo al plurale*, per la cura di Valerio Castronovo (La Nuova Italia, Firenze 2009-2015). Per la primavera dell'anno entrante pubblicherà *Soldati. Una storia sociale dell'esercito italiano, dall'Unità ad oggi* (Laterza, Roma-Bari 2016) mentre per il Giorno della memoria 2016 è prevista l'uscita del suo volume *Il dominio del terrore. Deportazioni, internamenti e stermini nel Novecento* (Salerno editrice, Roma 2016) insieme alla curatela, con Francesca Romana Recchia Luciani, del volume collettaneo *Pop Shoah? Immaginari del genocidio ebraico* (Il Nuovo Melangolo, Genova 2016).